DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 — Tel. 200.351 - 200.451.
PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento:

	Annuo	Sem.	Trim.
UNITA'	7.500	3.900	2.050
(con l'edizione del lunedì)	8.700	4.500	2.350
RINASCITA	1.500	800	—
VIE NUOVE	2.500	1.300	—

Conto corrente postale 1/29795

IN UN ARTICOLO CHE HA PROVOCATO IL SEQUESTRO DELL'"EXPRESS„

Rivelazioni di un ufficiale francese sullo sfacelo delle truppe in Algeria

Elicotteri dirottati dai partigiani con falsi richiami radio - Le gravi perdite tenute celate dai bollettini - Perfetta efficienza dell'Esercito di liberazione

PARIGI, 17. — Dopo il sequestro dell'*Humanité* (ultimo di una lunga serie), il governo francese ha ordinato oggi il «ritiro dalle edicole» dell'*Express*, il settimanale ispirato da Mendès-France.

Motivo del sopruso: l'*Express* pubblica un sensazionale articolo di un capitano dell'esercito, che è stato smobilitato dietro sua domanda, dopo alcuni mesi di «esperienze» in Algeria. Si tratta del cap. Fournier, eroe della guerra di liberazione francese, ed ex comandante del primo battaglione dei Voltigeurs nel Nord-Africa.

L'ufficiale si riferisce ad una battaglia cui ha partecipato, quella di Bou Zegza, e rivolge degli inquietanti interrogativi, che gettano una cruda luce sulle difficoltà della guerra, e sulle dure perdite che i francesi vi subiscono, nonostante gli sbandierati successi di cui parlano i bollettini di Lacoste.

«E' vero — chiede Fournier — che una delle nostre unità, dopo aver avuto delle grosse perdite nella regione di Loverdo, è stata ugualmente inviata all'inseguimento di una banda ribelle nella regione e sud di Bou Zegza?

«E' vero che, arrivata in questa regione, una sezione intera di una delle nostre unità è scomparsa?

«E' vero che dopo l'operazione di rastrellamento, che ha luogo sempre dopo aver subito qualche colpo, i ribelli si sono mescolati sul posto alle nostre truppe?

«E' vero che gli uomini della formazione ribelle, indossanti uniformi e caschi uguali ai nostri, avevano gli stessi posti radio e utilizzavano le nostre frequenze e i nostri segnali di indicazione? E' vero che i nostri elicotteri sono stati dirottati dai ribelli?

«E' vero che nel corso di una operazione uno dei nostri generali (d'altronde eccellente, ed è uno dei suoi vecchi subordinati che lo giudica così) è stato sostituito da un altro generale?

«E' vero che i nostri soldati erano talmente stanchi e mal riforniti che è stato necessario fare una pausa durante l'operazione, come se si fosse stati alle grandi manovre?».

«Ognuno ha in mente — aggiunge l'ufficiale — altri nomi tristemente celebri trasformati momentaneamente in esaltanti vittorie delle nostre armate da una propaganda ufficiale senza domani. Chi può ammettere che una operazione che ci frutta 2000 armi da caccia quasi inutilizzabili e che ci costa dei fucili mitragliatori e delle armi da guerra, possa costituire l'oggetto di comunicati gloriosi, anche se si recupera in seguito una parte dei materiali che ci erano stati presi? Chi può credere che l'uccisione di qualche centinaio di fellagha ci compensi dell'allineamento con la causa dei ribelli di intere popolazioni...?».

L'articolo, dopo aver accennato alle torture e ai «metodi brutali» impiegati dai francesi, pone il problema delle responsabilità: «I militari dicono: noi eseguiamo le direttive dei civili. I civili dicono: noi non comandiamo sui militari. Allora un'ultima questione: chi comanda? Sembra che nel paese del pieno impiego, le Giovanne d'Arco siano in sciopero».

Sui metodi «brutali», sui quali il capitano Fournier non si sofferma, l'*Express* pubblica i brani più interessanti della testimonianza di Martin-Chauffier, membro di quella «Commissione d'inchiesta contro il regime dei campi di concentramento», che ha condotto di recente un'indagine in Algeria.

«Senza che vi sia ordine dell'autorità giudiziaria — scrive Martin-Chauffier — arresti indiscriminati sono eseguiti nel corso di rastrellamenti nelle città e nelle campagne. Questi arresti sono mantenuti spesso per parecchie settimane, al di fuori di qualsiasi autorità legale. Ma c'è qualcosa di più grave. La commissione ha acquisito le prove formali che gli interrogatori vengono accompagnati da sevizie e anche da vere e proprie torture. Degli internati, esaminati dalla commissione, ne portavano ancora i segni visibili. Numerose testimonianze di vittime, di avvocati, di testimoni hanno completato queste prove formali».

Delegazione commerciale di Bonn a Pechino

BONN, 17 — La Confederazione generale tedesca del commercio ha deciso di anticipare ai primi giorni di settembre la partenza di una propria delegazione a Pechino con l'incarico di studiare preliminarmente i termini di un accordo commerciale con la Cina Popolare.

La visita, che in origine doveva svolgersi in ottobre, è in relazione alle nuove possibilità che si sono aperte al commercio della Germania occidentale con l'attenuazione dell'«embargo» alle esportazioni in Cina.

A capo della delegazione sarà il presidente della «Commissione affari orientali» della confederazione e di essa faranno parte esponenti del commercio, dell'industria e del settore bancario.

Violenti attacchi a lord Londonderry per le sue dure critiche a Elisabetta

Il quotidiano «Daily Mail» rinfaccia al giovane aristocratico di essere stato bocciato quattro volte agli esami di ammissione all'Università di Oxford

La regina Elisabetta, che lord Londonderry ha accusato di «deplorevole mancanza di gusto in materia di vestiti», in una fotografia di qualche anno fa insieme alla madre

LONDRA, 17. — L'appoggio dato da lord Londonderry alle critiche del barone di Altrincham contro la casa reale inglese ha fornito ai «lealisti» della regina lo spunto per intensificare i loro sussiegosi contrattacchi in difesa del mantenimento dello «statu quo» nelle consuetudini della monarchia.

Molti giornali si sforzano di ridicolizzare l'intervento del giovane Londonderry, musicista ventenne, che più volte è stato bocciato agli esami per entrare all'università di Oxford.

Il «Daily Mail» (conservatore) scrive in particolare: «Siamo lieti che lord Londonderry si sia affiancato alla cricca di sbandati di lord Altrincham. E' tutto quel che occorreva per mostrare il genere di mentalità di coloro che pensano sia giustificato formulare attacchi personali contro la regina. Ci rallegriamo con lord Altrincham per la sua recluta».

«Lord Altrincham almeno — continua il giornale — ha avuto il coraggio di essere il primo. Lord Londonderry viene al seguito. Egli svolge la parte, non certo meritoria, dell'uomo che dice di sì e del plagiatore».

«Con quale diritto questo sangue-blu riecheggia le critiche verso una sovrana che in una settimana svolge più lavoro di quanto lui ne compie in un anno? Con quale diritto questo giovanotto, che è stato bocciato quattro volte all'esame di ammissione a Oxford, si permette di chiamare gli altri "vecchi fossili"?».

Il «Daily Express» (di estrema destra) in un articolo intitolato: «Gli inutili pari», denuncia gli «aristocratici degenerati»: «Un tempo pilastro della monarchia — scrive il giornale — l'aristocrazia è divenuta ormai il fardello della nazione. Il giovane lord Londonderry aggiunge la propria voce, ma nulla che sia originale, agli attacchi di lord Altrincham contro la regina. Egli ricorda all'opinione pubblica che i giovani che ereditano nomi celebri non ereditano necessariamente le qualità dei loro avi. L'aristocrazia è un'istituzione che non conta più nella nostra comunità. Essa non ha più il diritto di rivendicare privilegi particolari. E' certo che bisogna abolire al più presto la sua espressione politica: la Camera dei Lord.

Perfino il laburista «Daily Herald» scrive: «E' uno zelo mal posto quello di criticare la regina per uno stato di cose che esisteva prima che ella fosse nata. La nostra società ha intensamente bisogno di essere trasformata, ma è compito della democrazia di produrre queste trasformazioni».

Ed il redattore mondano del «Daily Mirror», (che pure è in molte occasioni un foglio di sinistra), difende la corte dall'accusa, mossa da lord Londonderry, secondo cui la famiglia reale «dimostra un pessimo gusto nella scelta degli abiti».

Il giornale afferma invece che la regina «indossa sempre vestiti semplici, che le danno un aspetto radioso».

Si apprende intanto che i direttori della scuola di Cheam (Hampshire) nella quale il principe ereditario d'Inghilterra, il giovane Carlo, di otto anni, entrerà come allievo interno il mese prossimo, hanno inviato ai genitori degli altri ragazzi che frequenteranno la scuola una lettera, in cui espongono, tra l'altro, il modo in cui s'intende trattare il futuro re.

«E' desiderio della regina e del principe Filippo — scrivono i direttori — che non ci debba essere alcun mutamento nel modo in cui la scuola viene tenuta, e che il principe Carlo debba essere trattato esattamente come gli altri ragazzi».

Mentre frequenterà la scuola, il giovane Carlo dormirà in una camera a quattro letti, mangerà nella mensa comune e sarà sottoposto alla stessa disciplina dei suoi compagni. «Gli insegnanti — prosegue la lettera — lo chiameranno e parleranno di lui come "principe Carlo", ma i ragazzi lo chiameranno Carlo».

I direttori della scuola invitano inoltre i genitori dei ragazzi a spiegare ai loro figli la situazione, prima che essi facciano ritorno alla scuola.

La scuola di Cheam è stata frequentata anche dal principe Filippo, quando egli aveva l'età che ora ha suo figlio.

SAREBBE CALDEGGIATA DAGLI AMERICANI

Soluzione "austriaca„ al problema di Cipro?

Colloqui Nasser-Karamanlis - Verso un accordo greco-egiziano contro la Gran Bretagna

IL CAIRO, 17. — Radio Cairo ha annunciato che il primo ministro greco Constantin Karamanlis e il ministro degli Esteri Evangheles Averoff sono giunti a mezzogiorno (o.a locale) all'aeroporto del Cairo, dal quale si sono immediatamente recati alla residenza del presidente Nasser. L'incontro è durato mezz'ora.

I colloqui ufficiali tra gli esponenti greci ed egizian avranno inizio questa sera Si ritiene che verranno discussi, in particolare, la situazione nel Medio Oriente il problema di Cipro e la situazione della numerosa comunità greca in Egitto (circa 80.000 persone).

Per quanto concerne il Medio Oriente, si prevede che gli statisti greci rinnoveranno la promessa di appoggiare la politica egiziana per il Canale di Suez e nel contrasto arabo-israeliano. Da parte sua, l'Egitto confermerebbe l'appoggio al punto di vista greco su Cipro. Si ritiene che fra i due Paesi verrà stipulato un accordo in tal senso.

Giorni fa, il governo britannico ha fatto dei passi presso i governi di Ankara e di Atene per sondare quale sia il loro rispettivo atteggiamento nei confronti di una possibile, seconda conferenza anglo-turco-greca sul problema di Cipro, esaminato esclusivamente sotto il riflesso internazionale.

Negli ambienti del Foreign Office si spera che gli Stati Uniti esercitino sui due governi «amici» una «forte pressione». Oggi come oggi non pare però che Washington sia disposta ad esercitare tale pressione e Dulles nei colloqui avuti in argomento con Macmillan e Lloyd recentemente a Londra, fece sapere, secondo quanto trapelò, di non essere favorevole all'invio di un osservatore statunitense all'eventuale conferenza tripartita.

Si ritiene che l'indecisione americana sia dovuta ad un profondo conflitto esistente fra il dipartimento di Stato (filo-greco) e il Pentagono (filo-turco), conflitto che potrebbe essere risolto solamente da un intervento personale del presidente Eisenhower.

Corre voce, nei circoli diplomatici del Cairo e di Londra, che gli americani siano favorevoli ad una «soluzione austriaca» per Cipro, nel senso, cioè, che un apposito trattato, garantito da Gran Bretagna, Francia e Stati Uniti, dovrebbe concedere la indipendenza nazionale ai ciprioti, con una clausola però che contemplerebbe la proibizione di una eventuale annessione dell'isola alla Grecia (così come un'apposita clausola del trattato di Stato austriaco esclude la possibilità di un secondo «anschluss» con la Germania).

Per una conferenza di scienziati contro le atomiche

MOSCA, 17. (G.G.). — In una assemblea svoltasi nell'Aula magna dell'Università, gli scienziati della città di Leningrado hanno dichiarato di appoggiare la proposta di convocare una Conferenza internazionale di scienziati per l'interdizione delle armi nucleari, avanzata recentemente da un gruppo di scienziati sovietici ed hanno invitato il Comitato della pace sovietico a farsi promotore di tale Conferenza presso il Consiglio mondiale della pace.

«Gli scienziati di Leningrado — dice la risoluzione approvata al termine della assemblea — si uniscano senza riserve alla voce coraggiosa di quegli scienziati del Giappone, degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, della Francia e di altri Paesi, e si dichiarino non solo contrari all'impiego delle armi atomiche in caso di guerra, ma anche all'attuazione degli esperimenti con queste armi. E' noto che le esplosioni sperimentali inquinano l'atmosfera terrestre. Queste esplosioni debbono essere immediatamente proibite».

«I partecipanti all'assemblea, a nome di tutti gli scienziati della città di Leningrado, si rivolgono al Comitato sovietico per la difesa della pace affinché promuova la convocazione di una Conferenza internazionale degli scienziati dedicata alla prevenzione della guerra atomica e porti questo problema di fronte a lConsiglio mondiale della pace».

UN PROGRAMMA AUSTRALIANO DI RICERCHE CHE RICORDA LA FANTASCIENZA

Granate, scaglie di alluminio e nubi di sodio per investigare i segreti delle grandi altezze

I molteplici impieghi del razzo "Skylark", una grande freccia spinta da un motore - Sarà anche studiata le luce nel cielo notturno - Macchine elettroniche selezioneranno i dati raccolti

SIDNEY, 17 — *Gruppi di ricercatori di cinque università collaboreranno, sotto gli auspici della Royal Society e della RAE per realizzare un programma di ricerche scientifiche utilizzando apparecchiature che raggiungeranno l'altezza di 150 chilometri con il razzo «Skylark». Il primo lancio è stato effettuato dal campo sperimentale di Woomera (Australia) per iniziare, con questa esperienza, lo studio delle prestazioni dello «Skylark», prima di dare il via ufficiale al programma di ricerche vero e proprio.*

La pista di lancio dello «Skylark», lunga 25 metri, è stata abbassata al massimo, affinchè il razzo potesse percorrere un'ampia traiettoria orizzontale. Lo «Skylark» è un razzo che non possiede controlli di direzione, ma è dotato unicamente di tre alettoni di stabilità fissi. Esso appare all'osservatore come una grande freccia munita di motore. Una volta lanciato, lo «Skylark» rimane stabilmente sulla traiettoria prescelta.

Il programma scientifico, da realizzare allorchè saranno terminati tutti i lanci sperimentali, comprende lo studio della pressione, della densità e della temperatura nell'alta atmosfera, la misura dei venti a grandi altezze e nella ionosfera, nonchè lo studio della luce del cielo notturno.

Per la misura della temperatura e delle componenti verticali ed orizzontali del vento fino a 100 km. di altezza, una tecnica proposta consiste nel registrare le detonazioni di granate lanciate dallo stesso razzo a intervalli regolari ed esplodenti due secondi circa dopo il loro lancio. Numerosi microfoni disposti al suolo registreranno l'istante di arrivo della detonazione di ciascuna esplosione. Nello stesso tempo, diverse macchine fotografiche a grande angolare, ugualmente sistemate a terra, registreranno l'istante di arrivo del lampo di esplosione.

L'analisi dei dati, attraverso il calcolo elettronico, darà non solo la variazione della velocità del suono rispetto all'altezza, ma anche la deviazione subita, sotto l'influenza dei venti, dalle onde sonore che si propagano verso il basso.

L'emissione tra i 50 e gli 80 km. circa di una nube di scaglie di alluminio — che riflettono le onde del radar — consentirà invece lo studio della distribuzione dei venti. Un radar, piazzato al suolo, seguirà lo spostamento e l'espansione della nube sotto la influenza dei venti durante la caduta.

Per misurare l'intensità luminosa della luce del cielo notturno a differenti altezze, il razzo porterà filtri che gli consentiranno la selezione dell'intervallo delle lunghezze d'onda da studiare. La intensità luminosa, misurata elettricamente, sarà trasmessa alla stazione di ricezione sistemata a terra, sotto forma di un segnale radio emesso dal razzo in volo.

Per lo studio dello spettro del sodio della luce del cielo notturno è stato anche proposto di produrre artificialmente la luce gialla del sodio mediante emissione, dal razzo, di un miscuglio di sodio e di «termite» ad una determinata altezza.

In condizioni convenienti, ed utilizzando le macchine fotografiche a grande angolare per l'osservazione delle nubi di sodio, sarà possibile raccogliere informazioni sui venti incontrati all'altezza delle nubi. Infine, dalla larghezza delle righe emesse dallo spettro del sodio si potrà dedurre la temperatura della regione occupata dalla nube luminescente.

Ma le ricerche dello «Skylark» non si fermeranno qui. Esso infatti fornirà — tra l'altro — notizie sulla variazione della concentrazione degli elettroni liberi in funzione dell'altezza, mentre durante la sua corsa nel cielo (pari a sei volte la velocità del suono) raccoglierà ed identificherà la carica degli ioni per completare le esperienze sulla radiopropagazione.

Intervista di Ollenhauer sulla riunificazione

BERLINO, 17. — Il capo del Partito socialdemocratico della Germania occidentale, Erich Ollenhauer, in un'intervista al giornale berlinese «B.Z.», ha riaffermato che, se il suo partito uscirà vincitore dalle elezioni del 15 settembre, proporrà la riunificazione della Germania sulla base del ritiro dalla NATO, della non adesione a qualsiasi blocco (come la NATO o il Patto di Varsavia) e dell'inclusione in un sistema di sicurezza europea.

Ollenahuer si è detto convinto che la Germania potrà essere riunificata soltanto dopo che sia stato raggiunto un accordo circa il suo status militare come Nazione Unita. Egli ha precisato che non la Germania federale d'oggi dovrebbe uscire dalla NATO, ma la futura Germania unificata.

Il «leader» socialdemocratico ha accusato Adenauer di avere fatto per otto anni «infruttuose» discussioni sull'unificazione, senza aver fatto alcun passo avanti.

Egli ha poi detto che i socialdemocratici sono contrari a che le forze armate della Germania occidentale siano dotate di armi atomiche, e che essi tenteranno di impedire che armi atomiche degli altri paesi occidentali vengano dislocate nella Germania occidentale.

L'intervista del Presidente Gronchi

(Continuazione dalla 1. pagina)

Presidente della Repubblica come un potere dello Stato, che deve avere e di fatto ha una sua propria area di azione. Nessuno ha mai pensato di disconoscere la sovranità del Parlamento, o l'autorità dei governi che al Parlamento rispondono della loro politica; ma bisogna ammettere che anche il Capo dello Stato ha una sua sfera di competenza, e non è un semplice arbitro chiamato unicamente a vigilare sulla correttezza del giuoco politico, e neppure un notaio. La Costituzione conferisce al Presidente della Repubblica poteri di assoluta concretezza, quale quello di sciogliere le camere, un potere non soggetto ad alcuna limitazione, tranne quella relativa all'ultimo semestre del mandato presidenziale, e al dovere di consultare i Presidenti delle Assemblee legislative. Un'altra norma chiaramente indicativa della volontà dei costituenti è quella che autorizza il Capo dello Stato a inviare messaggi al Parlamento».

«Io ritengo — ha proseguito Gronchi — che questo potere, se riguarda le leggi che il Capo dello Stato ritenga rimandare al Parlamento, perche siano ritirate o modificate, possa esercitarsi anche nei confronti di una determinata politica, sui cui aspetti negativi il Presidente della Repubblica voglia richiamare l'attenzione delle Camere. C'è chi ammette tutto ciò, ma sostiene che un tale potere debba essere esercitato solo in casi eccezionalmente urgenti e gravi. Ma chi sarà il giudice di questa gravità, di questa urgenza? D'altra parte, se si deve richiamare la attenzione del governo e del Parlamento, su una politica pericolosa per il Paese, non è saggio farlo agli inizi, prima che questa politica prenda corpo e metta le radici?».

A proposito della sua più recente attività, il Capo dello Stato ha dichiarato: «Anche durante l'ultima crisi di governo ritengo di aver facilitato la soluzione migliore, nella situazione presente. Non sono mancate le incomprensioni e le critiche, ma esse mi sono apparse il frutto di false notizie e interpretazioni. Non si può sempre inseguire la stampa con comunicati di smentita o di rettifica: la libertà del giornalismo richiede il rispetto anche per una certa zona, di errore o di tendenziosità, ma è certo che si sono spesso travisate le mie intenzioni, come quando, per esempio, si scrisse che le due vicepresidenze erano state progettate per mettere il governo in condizione di ottenere o rubare voti a destra e a sinistra. Non avrei mai pensato di far assumere a due valentuomini, come Pella e Gonella, la funzione di civette. Pensavo invece e penso che un governo monocolore democristiano non potesse essere il governo di una corrente; e in ogni caso che dovesse offrire con la sua variata composizione un minimo di garanzie politiche a tutte le parti del Parlamento, e quindi a tutte le forze del Paese, se non altro per determinare l'atmosfera più propizia ad un sereno, obiettivo esame del suo programma».

Della soluzione della crisi, anche se il suo disegno originario subì più di una deformazione nel corso del suo sviluppo, il Presidente della Repubblica appare nel complesso soddisfatto: e dà l'impressione di giudicare il governo Zoli un governo capace di buon lavoro.

Quanto alla recente soluzione della crisi e delle vicende che la accompagnarono, il Presidente Gronchi ha detto:

«Ci sono effettivamente delle situazioni facili in cui al Capo dello Stato non tocca di fare altro che prendere atto e in un certo senso registrare gli accordi intervenuti tra i partiti, riconoscendo la maggioranza che si è spontaneamente formata senza alcun suo diretto contributo. Ma questo non era decisamente il caso dell'ultima crisi, nella quale il Capo dello Stato si è trovato a dover estrarre da un dedalo di indicazioni confuse e contraddittorie la formula e il programma più adatti per assicurare un governo al Paese. Negare in questo caso al Capo dello Stato la facoltà di collaborare non solo alla scelta del Presidente del Consiglio, ma anche alla formazione del governo, mi pare francamente un'aberrazione. Anche il prestigio del Capo dello Stato è in un certo senso impegnato nella riuscita di una operazione, che può fallire anche per una cattiva distribuzione degli incarichi, per una squilibrata impostazione del ministero. Del resto non vedo come si possa sofisticare sulla disposizione che attribuisce la nomina dei ministri al Capo dello Stato, sia pure su proposta del presidente del consiglio; mi pare chiaro che si sia voluto stabilire una collaborazione tra chi propone e chi nomina».

L'intervista conclude con un'ultima domanda: «E' vero che alle critiche di Sturzo, e di chi le riecheggiò, il Presidente aveva progettato di rispondere con un messaggio alle Camere?».

Gronchi, mal dissimulando i segni della sua contrarietà, ha seccamente risposto: «Sarebbe stato un pessimo momento, quando le Camere erano immerse nel lavoro più impegnativo della sessione»; evitando così sia di confermare che di smentire, nota l'intervistatore. Il quale, a mo' di conclusione spiega che il suo colloquio con Gronchi non era certo destinato alla pubblicità, e che è stato ricostruito a memoria, senza la scorta di un solo appunto, integrando cose sostanzialmente dette, e riportate con fedeltà approssimativa, con cose intuite o immaginate, «in uno sforzo forse irriverente e certo temerario di interpretazione psicologica e umana».

Delegazione polacca in Jugoslavia

FIUME, 17. — A bordo della motonave «Jugoslavia», proveniente da Spalato, è giunta a Fiume la delegazione del Partito operaio unificato polacco in visita in Jugoslavia su invito della Lega dei comunisti jugoslavi. Dopo un breve incontro con alcuni dirigenti comunisti belgradesi, i delegati polacchi hanno raggiunto Abbazia, da dove raggiungeranno fra qualche giorno la Slovenia.

Tito Schipa canta a Mosca

MOSCA, 17. — Nella sala grande del Conservatorio di Mosca Tito Schipa ha dato ieri un concerto di musiche italiane, tedesche e russe. Il concerto, al quale partecipava anche il soprano russo Bella Rudenko, premiata al recente Festival di Mosca, ha avuto largo successo. Schipa canterà ancora a Mosca il giorno 18 e poi si recherà a Leningrado ed a Riga.

Revolverate contro una diciassettenne che fugge a 180 km. all'ora su un'auto

Ferita da due proiettili la giovane americana si arrende

NEW YORK, 17. — Decine di agenti a bordo di auto e motociclette della polizia stradale hanno dato la caccia, per una ventina di chilometri, a una fanciulla di diciassette anni che guidava un'auto a velocità proibita, e sono riusciti a fermarla soltanto sparandole contro due revolverate, che l'hanno ferita a una spalla e a un braccio.

Raggiunta dai proiettili, la graziosa Shirley Ann Dickel, di Lancaster (Pensilvania) ha fermato finalmente la sua rossa automobile e, accesa una sigaretta, si è lasciata trarre in arresto e trasportare all'ospedale, dove i dottori l'hanno giudicato «non grave».

La fanciulla era stata fermata una prima volta nella contea di Baltimore per eccesso di velocità, ed aveva seguito senza protestare l'auto della polizia fino alla porta del locale commissariato; ma poi, all'ultimo momento, aveva premuto sull'acceleratore ed era partita a tutta velocità.

Per evitare uno sbarramento stradale posto dagli agenti per arrestarla, la folle ragazza era quindi salita in auto sul marciapiedi e aveva continuato la sua fuga precipitosa entrando in città.

Le sirene dei mezzi della polizia stradale riempivano intanto l'aria con i loro ululati, arrestando la circolazione, ma l'automobile rossa, dopo aver girato (sempre alla velocità di oltre cento chilometri all'ora) per le vie cittadine, imboccava una strada dei sobborghi e sfrecciava a centottanta all'ora.

Un poliziotto in motocicletta riusciva però a portarsi a fianco della macchina e a sparare i due colpi che dovevano porre fine all'inseguimento.

Interrogata all'ospedale, la bionda Shirley Ann ha detto di essere fuggita da casa perchè suo padre l'aveva sgridata per l'ora tarda alla quale abitualmente era solita rincasare, e ha affermato che già altre due volte aveva cercato di fuggire da casa. Ma il padre, interrogato per telefono, ha dichiarato che gli giungeva nuovo «il fatto delle due tentate fughe», e ha aggiunto: «Mia figlia è una brava ragazza».

Ricompare l'orso sulla Malga Flavona

TRENTO, 17. — L'orso ha fatto nuovamente la sua apparizione sui monti di Malga Flavona, dove ha sbranato due pecore, ne ha ferite tre, mentre altrettante risultano disperse.

NELL'AFRICA EQUATORIALE FRANCESE

31 morti in una battaglia fra arabi sedentari e nomadi

Il conflitto provocato dal passaggio delle greggi

FORT LAMY (Africa Equatoriale Francese), 17. — Trentuno persone sono rimaste uccise ed una quarantina ferite durante una violenta battaglia che ha posto di fronte — a tre riprese, dal 9 all'11 agosto, presso il villaggio di Karme (Massakory), circa 150 km. a nord di Fort Lamy — arabi sedentari della regione e gruppi di nomadi che attraversano il Paese con le loro greggi diretti verso il nord.

I combattimenti sarebbero certamente ripresi su scala più vasta — essendosi gli arabi sedentari riuniti in un gruppo di circa 1200, per vendicare i loro morti, ben ventiquattro — se il capo del distretto non fosse giunto l'11 agosto sul posto, per far cessare lo spargimento di sangue.

E' stato con gran fatica ristabilito l'ordine, e le famiglie sono state indennizzate secondo la secolare consuetudine tribale. Un reparto di truppe è stato inviato sul posto per prevenire il ripetersi di incidenti e per tranquillizzare la popolazione.

A Fort Lamy si pone in rilievo il fatto che il passaggio delle greggi dei nomadi sulle terre coltivate delle popolazioni stabili provoca ogni anno, in questa stagione, conflitti a volte violenti. Quest'ultimo è stato però di un'eccezionale gravità, senza precedenti in questi ultimi anni.

Conferenza a Mosca sull'origine della vita sulla terra

MOSCA, 17. (G.G.). — Ieri nella sede del Comitato statale per i rapporti culturali con l'estero, il professor Oparin ha parlato ai giornalisti della Conferenza internazionale dedicata al problema dell'origine della vita sulla terra, che si terrà a Mosca dal 19 al 24 agosto, secondo la decisione presa a Bruxelles nel 1955 dall'Assemblea generale dell'Associazione internazionale dei biochimici.

Alla Conferenza partecipano biochimici, fisiologi, entomologi e altri scienziati di numerosi Paesi, tra cui gli americani Pauling e Stanley (premi Nobel), gli inglesi Synge, Pirie e Vbernal, il canadese Reid, il belga Florquin, presidente dell'Associazione internazionale dei biochimici, il tedesco Schramm, il giapponese Iscimoto, l'indiano Bahadur, i sovietici Vinogradov, Terenin, Tiborin e Sissakian, oltre naturalmente allo stesso Oparin. Numerosi altri scienziati, tra cui l'italiano prof. Cedrangolo, impossibilitati a intervenire, hanno inviato relazioni alla Conferenza. Tutte le relazioni sono state raccolte in un elegante volume pubblicato a cura dell'Accademia delle scienze dell'URSS che è stato distribuito ai giornalisti presenti. Il prof. Oparin, dopo aver illustrato i termini delle caratteristiche del Convegno, ha quindi risposto a varie domande postegli da alcuni tra i numerosi giornalisti sovietici e stranieri presenti.

Ieri, intanto, il prof. Wendell Stanley, docente all'Università di California e premio Nobel, noto per le sue ricerche sui *virus*, ha tenuto a Mosca una conferenza all'Associazione per la divulgazione delle conoscenze politiche e scientifiche sul tema «I *virus* ed il cancro».

Estrazioni del Lotto

Bari	13	7	10	85	62
Cagliari	72	59	4	34	7
Firenze	17	26	22	21	20
Genova	9	11	80	28	63
Milano	83	1	18	40	12
Napoli	2	19	20	55	52
Palermo	36	2	9	46	58
Roma	50	53	35	52	55
Torino	71	61	65	20	16
Venezia	29	24	19	31	35

ALFREDO REICHLIN, direttore
Luca Pavolini, direttore resp.
Iscritto al n. 5486 del Registro Stampa del Tribunale di Roma in data 8 novembre 1955
L'Unità autorizzazione a giornale murale n. 4903 del 4 gennaio 1956
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini, 19 — Roma

fiera del levante bari
7/25 sett.
campionaria generale internazionale
riduzioni ferroviarie e marittime
1957